1473
Fondazione
del Monte
DI BOLOGNA E RAVENNA

Con il patrocinio di

RegioneEmiliaRomagna

Comune di Bologna

COMUNICATO STAMPA

LA FONDAZIONE DEL MONTE
con il patrocinio
del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna
PRESENTA

YOUSSOU N'DOUR
e i Super Etoile de Dakar
terzo concerto della rassegna
MUSICANDO...
...un mondo di suoni
Lunedì 9 Luglio 2007 - ore 21.15
Giardini Margherita – Piazzale Mario Jacchia

Continua la rassegna **"MUSICANDO...un mondo di suoni"** - promossa dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, con il patrocinio del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna – la rassegna di artisti di primo piano nel panorama mondiale, con la direzione artistica del Maestro Giorgio Zagnoni.
Dopo Paco de Lucia e Roby Lakatos, il terzo appuntamento della **rassegna Musicando** propone un altro ospite internazionale di caratura mondiale: **YOUSSOU N'DOUR,** personaggio che coniuga l'essere artista con un attivissimo impegno sociale.

Il terzo appuntamento, quindi, si sposta ai **Giardini Margherita –** grazie alla gentile concessione dell'ASCOM, in una pausa della loro programmazione estiva, per gli spazi del Piazzale Mario Jacchia – con il concerto che il **9 Luglio** alle ore 21 e 15 ospiterà il più importante musicista africano dei nostri tempi.
L'ingresso è libero, senza posti a sedere: tutto il piazzale diventerà il palcoscenico di *una tribù che balla*...o che ascolta il ritmo della musica di **YOUSSOU N'DOUR.**

(Si ricorda che è possibile usufruire del parcheggio a pagamento STAVECO, su viale Panzacchi, aperto sino all'1.00 di notte)

Nato a Dakar in Senegal nel 1959, Youssou N'Dour discende, da parte di madre, da un'antichissima famiglia di "griots", una parte essenziale della tradizione orale senegalese. Fondendo ritmi africani, caraibici e pop, Youssou N'Dour non si è mai ancorato ad un unico stile ma si è evoluto continuamente, cercando la perfetta unione tra la tradizione della sua terra e il panorama contemporaneo.

Sempre impegnato in questioni e lotte sociali importanti per la sopravvivenza del suo popolo come la siccità, la situazione economica, l'apartheid, la schiavitù, l'emigrazione, i bambini africani malati di Aids, Amnesty International, Youssou'n Dur affascina non solo come artista, ma per la grandezza del suo impegno sociale.

Lunedì 9 Luglio 2007 - ore 21.15

Giardini Margherita – Piazzale Mario Jacchia

YOUSSOU N'DOUR E I SUPER ETOILE DE DAKAR

Youssou N'Dour	**voce**
Habib Faye	basso
Babacar Faye	percussioni
Pape Omar N'Gom	chitarra
Mamadou M'Baye	chitarra
Assane Thiam	tama
Abdoulaye Lo	percussioni
Elhadji Faye	percussioni
Ibrahima Cisse	tastiere
Moustapha Faye	tastiere
Ibrahima N'Dour	tastiere
Djanke Djiba Termessant	voce
Birame Dieng	voce
Moussa Sonko	danza
Sadio Ba	danza

Interventi di danza e musica senegalese a partire dalle ore 19.00
a cura della ***Compagnia Karambà Mané***

Youssou N'Dour e la Mbalax

L'odierna musica popolare senegalese, nota in lingua wolof come *mbalax*, nasce dalla fusione dei ritmi tradizionali dei *griot* usati nei canti di preghiera con arrangiamenti afro-cubani. Tale fusione è stata modernizzata all'inizio degli anni Settanta con l'introduzione di complessi ritmi di danza senegalesi e interventi melodici della chitarra e del sassofono alternati ad assoli delle percussioni - tra cui spiccano il sabar e l'inconfondibile suono del tama - e a canti religiosi di ispirazione sufi. I testi delle canzoni invece affrontano temi sociali, religiosi, familiari e morali. Ciò ha dato vita a un nuovo genere musicale di stile nostalgico, misurato, elevato e allo stesso tempo celebrativo, vivacemente sincopato e straordinariamente funky.

I giovani musicisti senegalesi, immersi nella musica di Jimi Hendrix, Carlos Santana, James Brown e nel jazz, soul e rock americano – che la cosmopolita capitale senegalese, Dakar, ha saputo assorbire con grande fervore – si sono impegnati nella riscoperta del patrimonio culturale locale e hanno integrato nelle loro band solisti specializzati nel repertorio tradizionale, in particolare cantanti e percussionisti. Questi griot – che sono allo stesso tempo poeti, cantori e cantastorie – costituiscono una casta distinta nella società wolof e in tutta l'Africa occidentale. In questo fertile fermento musicale la scelta di Youssou N'Dour di abbracciare lo mbalax, arricchendolo del suo personale contributo grazie a una

voce ammaliante che di recente il New York Times ha definito come ‘un’arma duttile impugnata con autorià profetica’ è stata fondamentale per lo sviluppo di questo genere musicale. Grazie infatti a una carriera più che ventennale di registrazioni e tour al di fuori dei confini senegalesi in compagnia della sua band, i Super Etoile, Youssou N’Dour ha garantito l’accesso dello mbalax a un vastissimo pubblico e lo ha reso famoso in tutto il mondo. Il Guardian ha definito la musica di Youssou N’Dour e dei Super Etoile de Dakar ‘l’esempio più raffinato dell’incontro tra la musica Africana e quella occidentale’.
Youssou N’Dour viene internazionalmente riconosciuto soprattutto dopo la collaborazione con Sting e quella con Peter Gabriel. Nel 1994 con il singolo 7 Seconds in duo con Neneh Cherry vende quasi 2 milioni di copie e viene nominato ai Grammy Awards nella sezione World Music.

Biografia di Youssou N’Dour

Nato a Dakar in Senegal nel 1959, Youssou N’Dour discende, da parte di madre, da un’antichissima famiglia di "griots", una parte essenziale della tradizione orale senegalese. Inizia a fare musica in maniera naturale e istintiva da quando è piccolo tanto che, per lui, la musica è un vero e proprio stile di vita, che utilizza per trasmettere un messaggio in grado di essere compreso da chi ha la forza e la volontà di afferrarlo. Mischiando insieme ritmi africani, caraibici e pop, Youssou N’Dour non si è mai ancorato ad un unico stile ma si è evoluto continuamente, cercando la perfetta unione tra la tradizione della sua terra e il panorama contemporaneo.
Conosciuto soprattutto per aver cantato, prima di utilizzare il francese, prevalentemente in "Wolof", la lingua nazionale senegalese, Youssou N’Dour all’inizio degli anni Ottanta non si sposta a Parigi per registrare e vivere la realtà della musica europea, come molti altri artisti africani ma resta a Dakar, vicino alla sua famiglia, lavorando nello studio di registrazione, Xippi.
Youssou N'Dour diventa famoso dopo aver partecipato alla Star Band de Dakar che, in seguito, lascia per gli Etoile de Dakar. Qualche anno dopo passa ai Super Etoile e per un breve periodo si trasferisce a Parigi per registrare un album, poi torna in Senegal.
Sempre impegnato in questioni e lotte sociali importanti per la sopravvivenza del suo popolo come la siccità, la situazione economica, l’apartheid, la schiavitù, l’emigrazione, i bambini africani malati di Aids, Amnesty International e ultimamente anche Jubilee 2000, Youssou N’Dour ha cantato anche la bellezza della sua terra e quella delle donne senegalesi, oltre all’importanza delle tradizioni. Nominato nel 1993 ambasciatore dell’Unicef, Youssou N’Dour ha un tono di voce assolutamente originale, ma viene internazionalmente riconosciuto soprattutto dopo la collaborazione con Sting e quella con Peter Gabriel, nel singolo In Your Eyes (1986).
A metà degli anni Novanta, N'Dour comincia a cantare seguendo tonalità più calde e profonde, cambiamento che lui attribuisce a una nuova esperienza di vita. Ma la sua massima e matura espressione vocale si nota soprattutto nell’album del 1994 The Guide (Wommat), con il singolo 7 Seconds che vende quasi 2 milioni di copie e con cui viene nominato ai Grammy Awards nella sezione World Music.
Recentemente ha prodotto un progetto insieme a Wyclef Jean (dei Fugees), il risultato è il suo ultimo album, si chiama Joko che in lingua Wolof rappresenta il legame con qualcosa di positivo e di sconosciuto, tra due mondi e due popoli, tra un villaggio africano e l’Occidente. Il disco è il risultato di un viaggio durato tre anni, durante i quali Youssou N’Dour ha attraversato l’Africa, la Spagna, l’Inghilterra e gli Stati Uniti. Con lui hanno collaborato anche Peter Gabriel, Sting, Johnny Dollar, Pierre Bianchi e Brian Tench.

La Fondazione Youssou N'Dour

La vocazione all'impegno sociale e al riscatto delle popolazioni più povere da sempre dimostrata, spinge il cantante senegalese Youssou N'Dour a creare nel 2003 la Fondazione Youssou N'Dour, sulla base della constatazione fondamentale che la globalizzazione economica mondiale rischia di emarginare e di non tener conto di una larga fetta di popolazione nei paesi in via di sviluppo e in particolare in Africa. Questi paesi, come anche il Senegal, sono infatti caratterizzati da livelli di povertà inaccettabili all'alba del terzo millennio.
In particolare la mancanza di opportunità di lavoro per i giovani e l'inaccessibilità ai servizi sociali di base nel campo della salute e dell'educazione costituiscono un freno insormontabile per la partecipazione dei giovani allo sviluppo del loro paese.
Inoltre la diffusione rapida di malattie mortali quali l'AIDS, la malaria e la tubercolosi mettono a rischio l'esistenza di generazioni intere soprattutto di bambini e giovani donne.
La violenza e i conflitti che mantengono sotto il giogo della paura, della fame e dell'instabilità sociale un numero altissimo di persone non permettono alla gioventù né di esprimere e tanto meno di realizzare le loro speranze.
La Fondazione nasce dalla convinzione che la soluzione di molti di questi problemi passi attraverso la presa di coscienza della gioventù africana stessa sensibilizzandola al forte impatto che la sua azione collettiva può avere sulla società in generale.
Da sempre sensibile al sostegno dei giovani, Youssou N'Dour attraverso la sua Fondazione intende quindi mettere in contatto tra loro i giovani senegalesi prima e africani poi per mettere in atto una riflessione comune sui problemi che li riguardano, per identificarne le soluzioni, utilizzando le migliori tecnologie.
Attraverso l'azione sociale di Youssou N'Dour stesso, la Fondazione si adopera per mobilitare tutti i partner che operano sul territorio, oltre che gli organismi internazionali e le organizzazioni non governative, per offrire un avvenire migliore non solo ai giovani senegalesi e africani ma in particolare agli strati più vulnerabili della popolazione, e cioè i bambini e le donne.
La Fondazione Youssou N'Dour ha presentato un film nell'ultima edizione della Rassegna *Human Rights* alla Cineteca di Bologna: "Return to Gorée", road movie interpretato da Youssou N'Dour, una particolare occasione di gettare un ponte tra l'Italia e l'Africa per un dialogo finalmente costruttivo.

Carla Francesca Catanese
Ufficio stampa Fondazione del Monte
328/3164081
051/2962524
ufficiostampa@fondazionedelmonte.it